

## Il libro «Federalismo all'italiana» di Luca Antonini



## Il «padre» dell'Imu e quella supertassa finita nel cassetto

ROMA — Una patrimoniale dell'1% sui patrimoni mobiliari e immobiliari superiori ai due milioni di euro: una Super-Imu da cinque miliardi di euro, magari da usare per dimezzare l'Imu ordinaria sulle imprese. Più che una proposta è un'ipotesi di lavoro. Studiata nei minimi dettagli sul finire del 2012 dalla Commissione tecnica sul Federalismo Fiscale, che ha utilizzato i dati del ministero delle Finanze, rimasta fin qui in un cassetto, la proposta della Super-Imu riemerge adesso dalle pagine di un libro. Il diario del «Federalismo all'italiana», che è poi il titolo del saggio pubblicato per Marsilio, scritto da Luca Antonini (foto), presidente di quella commissione dal 2009.

Nominato da Silvio Berlusconi, poi confermato da Mario Monti, Antonini è stato l'ispiratore di tutti i provvedimenti legati all'attuazione del federalismo fiscale. Compresa l'istituzione dell'Imu, un tributo pensato all'inizio in una forma più leggera, e che oggi lo stesso Antonini suggerisce di modificare profondamente. Per fare in modo che la tassa colpisca in modo più incisivo «la ricchezza improduttiva», concentrata nelle classi di reddito più alte. Per attenuare le disuguaglianze attuali, che vedono un quarto del patrimonio residenziale degli italiani, pari a 6.335 miliardi di euro, concentrato nelle mani del 5% dei proprietari.

Già fu un errore non limitare i benefici della cedolare secca sugli affitti, ammette Antonini nel suo libro riconoscendo ragione a chi come il presidente dei Commercialisti, Claudio Siciliotti, accusava il governo di aver

annullato la progressività dell'imposta e dunque di aver solo abbassato le tasse ai ricchi. «Fu sbagliato non limitare la cedolare secca solo a uno o al massimo due appartamenti affittati» dice Antonini, lanciando la sua proposta. Sostituire le varie mini-patrimoniali che già esistono (quelle su aerei e barche di lusso, peraltro difficilmente applicabili) con una «nuova imposizione patrimoniale complessiva». Aggiuntiva rispetto ad un'Imu alleggerita. La base imponibile sarebbe il patrimonio mobiliare e

### Il confronto

Un quarto del patrimonio immobiliare è concentrato nel 5% degli italiani

immobiliare, con esenzioni per determinati cespiti, come quelli finanziari già soggetti all'imposta di bollo. Con una franchigia di due milioni di euro «si limiterebbe l'imposizione ai grandi patrimoni, già agevolati dalla riduzione di 20 punti delle tasse sugli affitti». Dall'imposta sarebbero esenti gli immobili strumentali delle imprese, notevolmente appesantite dall'Imu, che costa loro nove miliardi l'anno. La Super-Imu verrebbe pagata da 21 mila persone fisiche e circa 50 mila imprese, e con un'aliquota dell'1% genererebbe un gettito di 4 miliardi l'anno, con cui magari dimezzare l'Imu ordinaria per tutte le altre imprese, «aiutando anche la crescita dell'economia».

**Mario Sensini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

